

In nome del padre del figlio e dello spirito santo amen. Ad onore e ri-  
 verenza del onnipotente Dio e della beata maria sempre vergine e del  
 beatissimo Michele arcangelo e di santo giovanni batista e di tutti gli  
 angeli e santi e sante e Dio. E da reverenza della santa romana eccle-  
 sia. e pacifico e buono e tranquillo stato della città del comune e del po-  
 polo e di tutta la provincia di firenze. E di mess. lapodesta. e Ca-  
 pitano. esecutore dell'ordinamenti della giustizia de' signori priori e gonfa-  
 lomere della giustizia. di loro guardia cavalieri e notari. E da buono e pacifico  
 e conservabile stato del arte de' mercatanti e de' compagni de' mercatanti e  
 Casaiuoli. e Salamoli. e Bradamoli e Pizzicariuoli e di coloro che vendono  
 carne secca e recente di qualunque generazione di vacche. e di pesa salati  
 de' ogni generazione. e sugna e butiraccia e Case di marzo seccate e ri-  
 cente ouero fresche. e di coloro che vendono funi e panni di lana e orciu-  
 oli invecchiati e d'ogni generazione d'oro e d'argento e di d'oro. sicchi-  
 no e nocivole. E d'ogni secca e recente vacche e d'ogni altra  
 generazione di carne. mele arancie e panni di seta e di lana e di  
 e fana infranta. E d'ogni altro liquore e d'ogni altro e d'ogni altro  
 e d'ogni altro e d'ogni altro e d'ogni altro e d'ogni altro e d'ogni altro

A a b c d e f  
 g h i k l m n  
 o p q r r l s t  
 v w x y z r g

honneur et  
 seruuice a dieu

a b c d e f g  
 h i k l m n o  
 p q r r l s t u  
 v y z . 9 . z e .

Assez demaude,  
 qui bien sert



ncipit primus cantus purgatorij  
in quo tractat sicut per catones in  
dit animas purgatorij 7 penas eoz.



ROGELI PROROROR

ROGELI PROROR

LEQUELE

omni lanauicella del mion regno  
de la ssa d'ietro asse mar si crucele  
Et cantero di quel seconco regno  
one humano spirito si purga  
e del salire al celo omentat regno

Handwritten musical notation on a staff, including notes and clefs.

**Incipit prologus super libro Boetii de consolacione.**

Je admirando omnino uerum diuisione reddidit illa. Jermias capitale.  
Petro che sanostia egiu. e uelata dulacipit uel. dicentur lano. de de sin  
gulari effeta p se medesima e insufficiente. pot. alaqual cosa la doctrina parti  
culari grande uenit lauita. Et concio sia che questa nostra momentum tan  
fugia uita massimamente u chi uiuere dilectu politico non basti apperamen  
te uiuere contemplate se parit. San cignu de le singule cose q poi adesse e de  
te extraxit. dato et modo meo diluude dignissima da quel famosissimo et excellenti serena mo  
tale in una postola alucilo che comincia. Aliquis un bonos re. Nel quale sui q p consequite  
noi uita induit q amestru ad eleggere in honore laua uita costum q acti siano amon di  
casi uiuere exemplo. Totale modo nondue la popolesa greggia che bama pascit solo cibo terre  
na. Ne uela pompa dellusurpanti gentiligia struona. La quale inuissimu infangata di fangosa  
libidine q auana cupidigia solo attenta consalfo nome di gentilezza manella. Che costoro sono q lu  
diciu dioc veretua. capitolo. **habituauerunt super terram in am aut discipline nescierunt neq**  
**sonitas neq suscepit cum filij eoz a facie eoz longe facta est.** Done dunque lostruona dulacere  
parto etiqua pochi glauosi sellati q apuammi iquali humana spacia de l'humo ruggio dotati ulegari  
dalecose basse costruamo accu il poeta fiorentino nel secondo canto del paradiso parla quando dice  
Voi altri pochi che dringate il collo. p tempo al pari dell'angeli del quale. uuesi qui maronisi uen  
sacollo. anquale il predetto poeta uideuo capitolo auendo sebuisi miser da effere schisui amo  
stra ad occhio che questo huomo singulare q in uirtudi uniuersale au eleggere dobbiamo nosto  
maestro nelapama pposta parla dicendo hic. ad e costu che il presente libro che plerami albu  
mo compnose ac trouato gne uia di disciplina q aka data. Costu parto e il nostro intento  
Costu e quel sole che col ruggio del suo infinito lume cafasano sanare di nostra uita uide san ga  
omlia q caligine chiaro. Qui trouati uigusto che actu qualunque sorda qui il pudente che e  
chi q consideratione il presente colliano q presente misur qui il forte che nelapossita auo q mel  
laduerso uile ueritua qui il tempo ordine uedra disolbna uita. Costu dico ce lo illustrissimo  
che...



guarda nelliocechi lanostra regina  
innamorato si che par di foco

**C**osi ricorsi ancor aladetrina  
dicolui chabellua dimaria  
come del sol stella manutina  
**T**elli adme laldea e leguadria  
quantesser puo mangelo e malma  
tutto e inliu e si uolem che sia  
**P**er chelli e quelli che porto lapalma  
giuso a maria quandol figliuol didio  
carcar si uolse delanostri salma  
**D**a vien omai conlicechi si como  
andro parlando e nota ignanpata

**D**iquesto impio giustissimo e pio  
**Q**uei due lie seppion lassu piu felici  
pesser propinquissimi adaugusta  
son desta rosa quasi due radici  
**C**olui che da sinistra le sagusta  
e il padre plocui arditio gusto  
humana specie tanto amare gusta  
**D**al dextro uedi quel padre uetusto  
disanta chiesa ad cui cristo lechiani  
raccomando di questo fior uenusto  
**E** quei che uide tutti tempi graui  
pria che mouisse dellabella sposa  
che sacquistò conlalancia e corclau  
**S**iede lunghezzo e lungo laltro posa  
quel duca sotto au uisse dimanna  
lagente ingnata mobile e retrosa  
**S**incontro a pietro uedi seder anna  
tanto contenta dimirar sua figlia

si che guardando uerso lui penetri  
quante possibil plosuo fulgore  
**S**immente ne foise tu taretri  
mouend lali tue credendo oltrarti  
oyand gratia conuien che sinpetri  
**S**ratia di quella che puo aiutarti  
e tu mi segui con laffectione  
si che dal dicer mio locechio non parti  
**E**t comincio questa sancta oratione:  
*Canto xxxv e ultimo. di questa terza  
cantica. nel quale seo bernardo i figu  
ra del autore fa vna bella oratione  
ala uergine maria. che uisibilemete  
se e la diuina maesta lassa uedere.*

**M**erigne madre figlia del tuo figlio  
humile e alta piu che creatura  
termini fesso dexterno consiglio  
**E** tu se colui chel humana natura  
nobilitasti si chel suo factore  
non disdegno di farsi sua fattura  
**N**el uentre tuo siraccese lamore  
plocui caldo nel ceterna pace  
cosi e germinato questo fiore  
**Q**ui se ad noi meridiana face  
di caritate e giuso intra mortali  
se dispanca fontana uiuace  
**S**onna se tanto grande e tanto vali  
che qual vuol gratia e ad te non ricorre  
sua dispanca uuol uolar sanzali  
**L**a tua benignita non pur soccorre  
ad chi dimanda ma molte fiore



Comincia la seconda parte della commedia di Dante  
 allegheica di Firenze nella quale parte si purga  
 no li comessi peccati e uizi de quali l'uomo e  
 confessso e pentuto con unno di satisfacione  
 e concione. xxxij. canti. Qui nel primo canto  
 sono quelli che sperano di uenire quando che  
 sia allebante goni.



**E**cco per  
 miglior acque  
 alca le uole.  
 omai lanauicella  
 del mio ingegno.  
 che lascia dietro  
 a se mar sicuredele.

Et cantero di quel secondo regno  
 due humano spirito si purgha  
 e di salire al ciel diventa degno  
 e Jaqui la morta peccati risurggha  
 osante muse per che uostro sono  
 e qui caliope alquanto surgha  
 Seguitandol mio canto con quel sono  
 di cui lo piche misere sentiro  
 lo colpo tal che disperar perdono  
 Dolce color d'oriental zaffiro  
 che facta gl'euca nel sereno aspetto  
 dal meggio puro infu al primo giro  
 Agli occhi miei ricomincio dilecto  
 tosto ch'io uscì fuor de laura morta  
 che ma uca contristati gli occhi el pecto  
 Lo bel uianeta che ad un mar conforta

**L**iriga labarba e dyel bianche musta  
 portaua i suo capelli simigliante  
 de qua i cideua al pecto deppia lista  
**L**iraggi deliquattro luci sante  
 fregiauan si la sua faccia dilume  
 ch'iol uedea com el sol fosse diante  
**C**hi siete uoi che ncontro al ciecho fiume  
 fuggita uete la pregione eterna  
 dissel mouendo quelle honeste piume  
**C**h'ua guidati che infu lucerna  
 uscende fuor de la profonda nocte  
 che sempre uera fu laualle inferna  
**S**on letoggi di biffi ch'osi roete  
 ce mutato meiel nouo consiglio  
 che da uenuti uenite all'enne grotte  
**L**odua mio allor midie di piglio  
 e comparole e conuani e concenni  
 reuerenti muse legante elaglio  
**P**escia rispouose allui dame nouenna  
 donna scese da ciel per licui preghi  
 Salanna compagnia costui fouenni  
**M**adache tuo uoler che piu si spieghi  
 di nostra condition com ella e uera  
 esser non puote il mio che te simieghi  
**Q**uesti non uide mai l'ultima sera  
 ma per la sua follia lesu si presso  
 che molto peo tempo auolger era  
**S**icomo dissi fu mandato adesso  
 per lui compare e non uera altra uia  
 che questa per la qual io mi son messo  
**O**strato lui tutta la gente uia



Comincia la via in fine del paradiso. Tuoi esser intendere e sennalamente inordinare. Effendati in due che la uoce in uirtude di sicut  
culatione e sicut questo luogo nel quale e la drama manifestabile in ordine. E in fine gli ha bene considerate cose qst  
perando lo stato de bivaucosi. li quali in fama laude pbeni. nudi ue alcuna uirtude/qua si i paradiso sono. Et ancom qst ha in mcl  
a o e p figurat

fructu deus laudare nostro figuratio  
ne de. parte fructu di quelle emperio a elo  
nel quale li bati uoggon di  
a sua p fira de un dno  
po die paradiso qui appore  
en anecl a ueduta di dio. qd  
de che dice uenitioe. a qua  
le uolano latine di coloro  
liquali no lnddo muerio in  
p fira. si aue lo nnde  
a nime aggono i inferno  
unde dauic p fira di queste due  
qualitate del anime die nel  
filmo. E uelgono i fino a celo  
descendone i fino a abud  
Nel secodo modo si p fira part  
de d d due mod. uoc Anagogic  
aoc spiritualite. aoc p lo  
fira. felice de templi am  
le cose diuine. la quale p fira none. e uer  
ano di quimmo del anime di qualique  
cose qz uer agredimeto di cosa. Anora  
si p fira i uopologiac. aoc moralmente  
aoc ple fira de uirtud. li quali uirtude  
i buona fama. i uer i una uerle bonita  
dnt. s'no quasi i uno paradiso. delli quali  
dice uingho nel. vi. pauo quos equus  
amant. iupiter. aut andens crexit ad  
entem uirtus. Et ouido dice. Qu uirtu  
te mte ang. a fira. sic homo  
fit fira no morietur deus. Et nel primo  
de fira. die. fira anime alle quali. e  
dato di anofare. prima i au fira laura  
di fira di sopra alle cast. ardibile. e che  
quelle laurano il capo piu alu che all  
mno quia. human. ille mnt. uer  
sublimia uertore fira. Et alano dice  
prendat. i celo qz fira. quos ut fira  
deos. i. Questa canca si diuide p  
capulmte. i modo che s'no laudare m de  
fimo a mss. Cano della scala. i uer nel  
plaga. i nella parte exercitia. la fira  
a uer comia quiu. quasi i mezzo  
del primo canto. Surge amortal p  
diuer. si fira. la quale si diuide in  
part. nella prima parte. tuen delle

## Comincia la uaga amata della gloria del paradiso.

Canto prima ptemio di questi canca

**L**agloria di colui che tutte moue  
p lumuerso penetra i risside  
in una parte piu rmeno al a uue  
Nel celo che piu della sua luce pre  
fira. i uidi cose che ridiro  
ue si ne puo chi di la su discende

Peda pressando se al suo di fira  
uestro intelletto si pfonda tanto  
che dietro la memoria no puo ire.

**V**erunete quanto del regno santo  
nella mia mente pore fur le fira  
fira ori materia del mio canto  
**D**uone a pollo al ultimo la uoro  
fame del uo ualor si fatto uaso  
come domad ad ar lamato all ore

**I**n fino a qui l'un gozo di pnia s  
uffa i m fira. ma or con amedue  
me huopo entrar nel arge i m uis  
Entra nel petto mio z spira tue  
fi come quade marfia truesu  
della uagina dello mebra suo

**D**uina uera si mu a presa  
tanto che lombra del beato regno  
segnata uel fira ca po manifesta  
Venu uedram alai dilecto ligno

a Lagloria di colui che tutte moue  
questo prime canto si diuide i due  
part. nella prima parte si laudare  
suo exordio z s'no inuocazione  
amodo p fira. i fino quim  
Surge amortal z quim comia  
La si parte doue tratta del suo  
salmeto Alla prima parte  
dice la gloria di colui. aoc di die  
il quale tutto moue. p lumuerso  
penetra aoc trupassa i risside  
gloria. e qnua fama dilaud  
ogloria. e exultatione de xcella a  
dio. e primo motore il quale moue  
tutto. unde dice i iouani primo in  
p uolo. oia p ipm fira fira  
seguita che uir risside i una  
parte. aoc i a celo. po che i u  
dio p essentia. si come in uer  
laudare. i uo uer. quim. nel  
suo pfondo uidi cose qz fira  
le fira ca amor.

**C**on uidi cose zc qui. e da nocte  
la excelletia di uerle gloria. la  
quale trasende ogni nostra uer  
tude intellectua z sen stua. di  
questo luogo dice la postolo. io fira  
fira i fino al terzo celo z uidi  
cose che no sano liate. di uerle  
a li hudi. z seguita p uerle  
se al suo di fira. i uerle  
dove assegna ragione p che hui  
che di fira di paradiso. uerle  
mette. aoc p fira uerle. i ne fa  
ne p uerle. e se paradisa. i uerle  
anec. e di no tate. e hol di fira. z  
dell' intellecto si la uisione della  
diuina essentia. la quale. e tanto  
alta che la memoria la quale  
si fira di uerle. aoc p fira. aoc  
i una delle cellule de lere. uerle  
no puote seguire. lon relatio  
e p ostendit. i si puote in uerle  
uere. ne ridire. e uerle  
**V**erunete zc p pone l'amarca